



## CITTÀ DI CHIERI

Città metropolitana di Torino

### QUESTION TIME DEL CITTADINO

SEDUTA IN VIDEOCONFERENZA DEL 20.12.2021 - Verbale n. 1

Presidente:	- Anfossi Giulia – presidente Consiglio comunale
Cittadino interrogante:	- Pezzini Roberto
Interrogato:	- Quattrocchio Roberto – vice sindaco
Segretario verbalizzante:	- Conato dott. Antonio – Segretario Generale

1) “Determinazione IMU – abitazione principale – evoluzione legislativa e giurisprudenziale sul tema”.

Alle ore 19,11 la presidente del Consiglio comunale, Anfossi Giulia, in apertura illustra brevemente i tempi di intervento previsti dal vigente Regolamento, sia per l'interrogante che per l'interrogato entro i quali deve essere trattata l'interrogazione presentata.

Prende la parola il sig. Pezzini Roberto: “Il tema come vi ho detto è quello dell'IMU; un tema che sotto il profilo tecnico, considerata la professione, conosco abbastanza e conosco da vicino. Ma il problema è come si è comportato il Comune di Chieri in materia. Desidero portare all'attenzione di quest'aula il tema dell'IMU ed in particolare il trattamento che nel merito è stato riservato dal nostro Comune ai coniugi che posseggono due immobili in comuni diversi. Sia sul sito istituzionale del comune che nelle lettere trasmesse ai cittadini è indicato quanto segue: attenzione se moglie e marito risiedono in comuni diversi, non spetta l'esenzione IMU sulle abitazioni principali. Facendo dunque intendere che nessuno dei due coniugi profili delle due esenzioni per la prima casa sia Chieri che ad esempio a Finale Ligure se ad esempio il coniuge è proprietario residente in quest'ultimo comune; e questo è stato scritto, ripeto, dall'Ufficio sia sul sito del Comune nella sezione tributi sia nelle lettere inviate per corrispondere l'IMU. Ma il problema dove sta? Sta nel fatto che il Comune di Chieri a mio giudizio ha traslato unilateralmente, diciamo francamente, anche per una propria utilità economica, nella normativa italiana il cosiddetto diritto anglosassone ovvero sia dove la giurisprudenza forma diritto. Infatti quanto affermato dall'Ufficio Tributi del Comune di Chieri non è riconducibile di per sé ad alcuna norma in materia di IMU, ma se non a due sentenze della Cassazione una del 2020 e una del 2021, secondo cui appunto l'esenzione IMU spetterebbe unicamente per l'immobile nel quale tutti i membri del nucleo familiare del possessore abbiano ivi la residenza, la dimora abituale. Il problema sta nel fatto che il comune ha passato, ritengo, in forma istituzionale ai propri cittadini, una informazione che non è fondata sul diritto, ma sono interpretazioni - abbiamo detto giurisprudenziale - che fin da subito aveva suscitato

scalpore in primis perché non poteva definirsi costituzionalmente orientata ma soprattutto perché così operando veniva di fatto pregiudicato il principio originario voluto dal legislatore nella materia IMU ovvero di garantire almeno le esenzioni IMU su un'abitazione principale. La situazione poi a Chieri devo dire ci è apparsa particolarmente preoccupante nell'incontro che come Comitato Centro Storico avevamo chiesto la scorsa primavera con l'assessore Quattrocolo e i funzionari dell'Ufficio, proprio per discutere di tributi comunali, di TARI, di IMU e per contenerne i costi a causa della pandemia. In tema di IMU, all'epoca, avevamo evidenziato che sarebbe stato estremamente avventato indirizzarsi su un percorso non riconducibile a riferimenti normativi ma solo interpretativi e ancora di più arrivando a chiedere al contribuente, come sembrava orientato l'Ufficio, quote consistenti anche per i 5 anni precedenti cioè nei termini dell'accertamento. Ma però devo dire che allora il Dirigente confermò che questo era l'interpretazione e che come tale doveva essere applicata. Ma ripeto, è sempre un'interpretazione soltanto di un'autorevole giurisprudenza. Una scelta però che oggi è evidente quanto sia stata affrettata perché la stessa Cassazione con due recenti pronunciamenti ha rivisto quello che era stato l'orientamento iniziale e ha formulato principi diversi salvaguardando il diritto all'esenzione almeno per un'abitazione senonché lo stesso legislatore è intervenuto per porre termine un po' alla confusione creata dalla giurisprudenza ma devo dire, avallata dalla famelicità dei comuni un po' come il nostro, per cui nella prossima conversione in legge del D.L. 146 già approvato peraltro anche dal Senato, quindi Camera e Senato, verrà finalmente introdotta una norma che dice chiaramente che nel caso in cui i coniugi abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi nel territorio comunale o in comuni diversi l'esenzione IMU per l'abitazione principale e relative pertinenze del nucleo familiare, si applicano per un solo immobile scelto dai componenti del nucleo stesso. Quindi finalmente torna in auge quello che avevamo sempre detto, cioè che l'esenzione per l'abitazione principale non deve essere mai compromessa e quindi viene resa paritetica la situazione dei coniugi che hanno due immobili sia nello stesso comune sia in comuni diversi. Concludo, chiedo quindi al Sindaco e all'Assessore alle Finanze se non ritengano di avere un po' troppo frettolosamente avallato scelte a danno dei cittadini; scelte che ritengo avrebbero dovuto essere un po' più soppesate e se nel merito non sarebbe stato più opportuno almeno assumere una posizione un po' più garantista o attendista rispetto al fatto che, ripeto, era un'interpretazione della Cassazione e non era avallata da nessuna norma non solo perché come anzidetto su questo tema ci eravamo sentiti e vi avevamo anche avvertiti che sembrava un po' pericoloso avventurarsi su questa interpretazione ma perché ad oggi l'abnorme conseguenza è che i cittadini che hanno corrisposto il tributo come richiesto dal comune sull'abitazione principale, come da vostre precise indicazioni, difficilmente potranno anche avere la speranza di conseguire il rimborso".

Risponde il vice sindaco Quattrocolo Roberto: "Ma intanto leggeremo il testo quando sarà bollinato definitivamente, uscirà quindi in modo ufficiale; intanto sono contento che ci sia questo chiarimento da parte del legislatore perché finalmente chiude una situazione che effettivamente, su questo sono d'accordo col dottor Pezzini, era increscioso soprattutto da una parte per i contribuenti, per i cittadini, che si trovano in quella condizione peraltro va anche in qualche modo a sollevare il

Comune da una situazione che oggettivamente non è carina. Dico questo per dire che quando hai a che fare con interpretazioni ovviamente cerchi anche di metterci del buon senso per riuscire a dare anche un servizio migliore, però non sempre si riesce; in questo caso qua, ci siamo attenuti a quelli che sono i vari pronunciamenti della Corte di Cassazione che ha più volte, nel corso degli ultimi anni, evidenziato questa particolarità. Ho qui davanti un'interrogazione parlamentare del 23 giugno scorso alla Commissione Finanze della Camera nella quale si legge che "il Dipartimento delle Finanze non può che prendere atto dell'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione alla quale è affidato in ultima istanza nel nostro ordinamento giuridico il compito di fornire l'interpretazione della legge". Questo è l'assunto da cui discende non solo per il Comune di Chieri perché questo tipo di ragionamento, questo tipo di scelta l'hanno fatta anche altri comuni, quindi noi probabilmente siamo stati anche gli ultimi a farlo. Questo per dire che nelle sentenze possiamo citare l'ordinanza 2194 del 2021; possiamo anche andare a riprendere quelle del 2020 la 20130, piuttosto che la 4166, eccetera, eccetera, però sono tutte orientate a questo tipo di risultato, cioè che nella fattispecie i componenti del nucleo familiare che hanno residenze diverse in comuni diversi non si può parlare di abitazione principale per nessuna di esse. Quindi da qui questa regola generale, l'agevolazione è insita nella legge finora solo per le unità immobiliari nello stesso comune. E quindi di fatto ci siamo comportati, credo, poi ognuno ha le sue idee, in modo coerente con quello che era l'orientamento, ripeto, l'IMU è comunque un'auto-dichiarazione e quindi si basa anche su un'autoliquidazione, vedremo se ci sarà anche la disposizione di legge che magari metterà in conto anche una sanatoria o qualcosa del genere per la situazione pregressa; non siamo ancora in una fase di accertamento o quant'altro. Ripeto mi auguro che la legge sia orientata a fare chiarezza perché è quella che è mancata in questi anni, peraltro la cosa discende comunque da lontano per cui in qualche modo con la legge 160 poi non è stata messa a posto e questo famoso comma 741 della legge 16 del 2019, purtroppo non ha limitato l'agevolazione, la fattispecie che dicevo prima. Io sono, credo, assolutamente convinto di non aver fatto nient'altro che applicato quelle che sono le condizioni di legge; tutto qua; non c'è nessun tipo, non siamo famelici in nessun senso; poi il dottor Pezzini io lo so che la pensa diversamente, ma questo non è un dato nuovo".

Prende la parola il sig. Pezzini Roberto: "In sintesi: parzialmente soddisfatto. Apprezzabile comunque il riscontro dell'Assessore che dice che comunque sul versante accertamento a nome dell'Amministrazione in questo senso, quanto dell'Ufficio sembra non indirizzarsi soprattutto per quella che è l'incertezza giuridica che nel merito si è creata. Sottolineo soltanto questo: che il mio intervento era finalizzato a evidenziare il fatto che il Comune di Chieri aveva pubblicato istituzionalmente sul proprio sito come anche nei documenti inviati ai cittadini contribuenti, ciò che norma non era, nel senso che era un'interpretazione giuridica un modus operandi sarebbe stato molto più etico, molto più corretto se il comune avesse ritenuto ad esempio di fare gli accertamenti, perché sosteneva quella tesi, poi sarebbe nato un contraddittorio con il contribuente per eventualmente richiedere l'IMU sulla prima casa, ma non farlo apparire come apparso, perché un cittadino che non conosca che quello che comunicato dal Comune è fonte solo di

un'interpretazione giuridica e non della norma, la interpreta come fosse norma perché chiunque di noi apra un sito istituzionale come quello del Comune di Chieri e legge che non è garantita la possibilità di fruire dell'esenzione, la interpreta, se non è un tecnico, come fosse una norma e quindi in questo senso indirizzavo un invito a non essere così assiomatici a far passare ciò che norma non è. Per cui a maggior ragione ancora oggi apprezzo il fatto che non si proceda ad accertamenti perché sarebbe ancora più un avventurarsi su un terreno minato. Apprezzo in questo senso l'intervento dell'Assessore, auspicabilmente sotto il profilo tecnico devo dire non ci sarà credo una possibilità di sanatoria nella norma non è concepita come tale c'è da dire come purtroppo spesso capita in questo paese, che chi ha pagato difficilmente potrà conseguire il rimborso, chi non ha pagato proprio alla luce di questa interpretazione, che sto dicendo ora, è difficile che paghi perché ormai è chiarito che il contributo non era dovuto e questa è un po' la conseguenza".

oooooooooooooooooooo

Presidente:	- Anfossi Giulia – presidente Consiglio comunale
Cittadino interrogante:	- Vinassa Alessandro
Interrogato:	- Bianchi Flavia – assessora
Segretario verbalizzante:	- Conato dott. Antonio – Segretario Generale

2) "Decisioni in merito alla realizzazione del Consorzio Strada della Giardino".

Alle ore 19,26 la Presidente brevemente ricorda i tempi di intervento previsti dal vigente Regolamento, sia per l'interrogante che per l'interrogato entro i quali deve essere trattata l'interrogazione presentata.

Prendere la parola il sig. Vinassa Alessandro: "Sono passati tre anni dal mio ultimo e primo question time e sono praticamente a chiedere la stessa cosa: Strada della Giardino, dopo che si è espresso il Prefetto, quali sono le decisioni? Anche perché scusatemi leggevo velocemente che al Prefetto è stato comunicato che sono stati effettuati i lavori tutti gli anni; questo sapete perfettamente che non è vero; quindi senza andare a .... no, no è così; quest'anno avete passato una ..., adesso, se volete venire a vedere, è una strada praticamente battuta, non c'è un filo di ghiaia, zero; buche ovunque. Comunque se questa per Voi è una strada comunale, ne prendo atto. Però come si è detto a questo punto che cosa avete deciso? Perché sono passati tre anni, in realtà sette, però tre anni, io dovrei lavorare, ditemi cosa fare e aspetto Vostre".

Risponde l'assessora Bianchi Flavia: "Strada della Giardino è una strada vicinale; è una strada quindi di tipo privato ma con la possibilità di passaggio pubblico. Ora la situazione della Strada della Giardino proprio anche sollecitato dal problema più volte posto da lei signor Vinassa e devo dire anche da altri cittadini per altre parti del territorio, ha consentito di cominciare a fare una verifica della situazione relativa a tutte le strade di Chieri; le tante strade private ma per le quali è previsto il passaggio pubblico. A questo punto noi abbiamo iniziato a ricapitolare la situazione su

strade di questo genere, private di interesse pubblico, bisogna definire quali interventi devono essere fatti dal pubblico e quali interventi devono essere fatti dai proprietari privati. Ovviamente nel rispetto della normativa perché è una strada, appunto, che non sia anche privata come in questo caso è necessario anche organizzare e vedere l'impegno degli stessi proprietari privati nel mantenimento della strada. Questo non significa che anche il comune non debba fare degli interventi proprio perché è garantito anche un passaggio pubblico. Allora di fronte a questa situazione quello che abbiamo un po' ricapitolato, che dipende da delibere una del '66 una del 2004; si tratta di aggiornare queste delibere, per la strada che interessa Lei, ma anche per altre strade del territorio comunale. Quello che intendiamo fare è che nel corso del prossimo anno, tutte queste strade sia ridefinito, se proprio è necessario che tutte debbano continuare ad avere, anche quella di cui stiamo parlando, debbano avere un passaggio pubblico. Alcune di queste strade potrebbero non comportare più il passaggio pubblico, tornare ad essere esclusivamente private cioè quelle che non rispondono ad una funzione di questo genere. La Strada della Giardina è una situazione un po' complessa perché da un lato collega due strade provinciali, però sono strade collegate tra di loro anche da un'altra strada sempre di interesse pubblico, quindi non necessariamente, non svolge una funzione che probabilmente non è strettamente necessario che rimanga pubblica, però richiede un po' di riflessione questo; i nostri tecnici sono impegnati a proporre all'Amministrazione un ragionamento sull'insieme di queste strade, quindi quelle che non svolgono anche una funzione pubblica potrebbero tornare ad essere private, completamente, cioè senza prevedere un passaggio di veicoli pubblici quindi ridurre i problemi di manutenzione delle stesse. Quelle invece che è giusto che non rimangano pubbliche dovremo riorganizzare con le scarse risorse che abbiamo, riorganizzare le modalità con cui intervenire nelle diverse strade. Nel caso specifico poi della sua strada la parte nel territorio di Cambiano, abbiamo saputo che il Comune di Cambiano, avrebbe deciso di non prevedere più il passaggio pubblico sul suo tratto. Se questo è confermato è chiaro che diventa quasi necessario che la stessa scelta la faccia anche il comune di Chieri. Ripeto, vogliamo approfondire la questione; sicuramente ci incontreremo anche con Lei e con gli altri abitanti la strada, prima di assumere la decisione o comunque prima di sottoporre al Consiglio comunale, perché è una competenza del Consiglio comunale, una decisione definitiva".

Replica il sig. Vinassa Alessandro: "Assessore mi permetto perché io non so come sono i movimenti dell'Amministrazione non so da quant'è che è assessore, quindi non sa tutto l'arretrato che le spiego brevemente. Mi spiace che non l'hanno edotta. Devo farlo perché è importante, poi vado a lavorare, alle venti e trenta ho delle persone a cena, quindi devo lavorare. Sarò brevissimo. Il Comune di Cambiano dal 2004 ha fatto una lettera che quella strada è privata, non gli interessa il comunale; 2004 sono quindi diciassette anni. Io non sto chiedendo che diventi privata, poi se lo deve diventare, va bene, io sto chiedendo che mi sia permesso di fare un consorzio, perché solo così riesco a chiedere i soldi della manutenzione che io svolgo, l'unico a svolgerla su circa 8-10 proprietari; l'unico. Forse ultimamente tagliano l'erba sui bordi, l'ultimo anno; ma io faccio manutenzione perché a me interessa che i miei clienti arrivino e non come stasera, le signore che

scendono, non si sporchino di fango, ve lo giuro, succederà, per accedere alla mia casa. Il parcheggio che ho lasciato esterno viene normalmente invaso, l'ultima da quando ho chiesto questo question time c'erano le siringhe. Allora direi che o interveniamo e mi fate fare un consorzio e quindi chiunque passi posso chiedere dei soldi oppure io sarò obbligato (incomprensibile) con questo discorso del pubblico io ho dovuto costruire a 16 metri da questa strada, il mio terreno era largo 40; allora, è un problema mio, vorrei, ma senza mettere fretta a nessuno però definiamo signori perché io devo veramente lavorare e devo fare degli investimenti; devo capire come e quando. Quindi spero che veramente entro gennaio, ricordo solo che ho dovuto andare dai Carabinieri e denunciare il fatto che secondo me il comune di Chieri non sta spendendo i soldi pubblici o meglio sta spendendo i soldi pubblici delle strade bianche, la mia in particolare, senza osservare la legge, perché la legge dice che dal 20 al 50 può intervenire il comune ma per il resto deve intervenire il privato, me compreso. Io intervengo, però devono intervenire tutti, non solo Voi perché altrimenti i soldi dei contribuenti vengono spesi male. Non so cosa stabilirà il magistrato se si andrà avanti o no, però ragazzi per favore!”

La seduta termina alle ore 19,36.

LA PRESIDENTE

Anfossi Giulia

IL SEGRETARIO

Conato dott. Antonio